

ISPETTORIA di SAN GIUSEPPE
URUGUAY



Carissimi Confratelli,
il 19 Dicembre spirava placidamente il Confratello

Sac. Luigi Marzorati

dopo 61 di professione perpetua e 51 di sacerdozio.

Era nato a Milano (Italia) in Ottobre 1869 da Daniele e Teresa Borgna. Accettato per gli studi a San Giovanni Evangelista in Torino, ivi conobbe Don Bosco. Nel 1888 fece il noviziato e l'anno seguente i voti perpetui Studiò filosofia in Valsalicé ai tempi di Don Beltrami e del Principe Czartoryski. Nel 1890 arriva come missionario nella Repubblica Argentina, donde passa nel 1894 nell' Uruguay. Viene ordinato sacerdote nel 1899 insieme all' attuale Arcivescovo di Santo Domingo Mons. Riccardo Pittini e ad altri due Salesiani uruguayani.

I collegi d' Asunzione e Concezione del Paraguay, quelli del Sacro Cuore di Gesù, delle Scuole Professionali di Don Bosco, di Mercedes e di Paysandú in questa Repubblica l' annoverarono nel loro personale come maestro, consigliere scolastico e catechista.

Ma il grande campo della sua attività di maestro straordinario fu questo Collegio Pío di Villa Colón da 1902 a 1906 e poscia da 1912 fino all' ora della sua morte.

Volendo sintetizzare in questa lettera mortuaria per i Salesiani di tutto il mondo le caratteristiche di Don Luigi che potessero servir loro di stimolo per una vita sempre piú aggiustata alle direttive del nostro Santo Padre Don Bosco, mi vennero in mente queste tre norme semplici e pratiche della santità salesiana, che s' affacciano nelle vite dei giovani modelli scritte da Don Bosco.

Compiere esattamente i doveri di pietá e di studio; impiegare bene il tempo, e far consistere la santità nello star allegri.

E che questo sia stato una realtà nella vita di questo Salesiano testé defunto, lo possono attestare quanti lo conobbero.

Don Luigi fu un grande studioso. Nel campo scientifico, in cui si distinse, fu un vero autodidatta, merito straordinario di tanti nostri grandi e antichi maestri salesiani.

Dotato di ferrea volontà e aiutato da una fine intelligenza, dal principio si propose di prepararsi da sé nei momenti disponibili per rendere alla Congregazione i migliori servizi. E ci riuscì, arricchito inoltre com'era di un grande amore all'ordinee al metodo, di costante attività e della ferma decisione di non perdere mai un minuto di tempo.

Il suo principale centro d'azione, come abbiamo già detto, fu questo Collegio Pio, nel quale lascia, come monumento della sua scienza, del suo gusto artistico e del suo spirito organizzatore, il Museo di Storia Naturale, il migliore che possa vantare qualunque istituto della nostra Repubblica. L'aveva iniziato, verso il 1880, quel genio intraprendente che fu il fondator di questo Collegio Mons. Lasagna, il quale fra tante altre cose ci diede anche i primi Osservatorii, Meteorologico ed Astronomico, della Nazione. Don Luigi lo tenne fra le sue mani, e, bene possiamo dirlo, nel suo cuore, per piú di quaranta anni. Ne fece l'ammirazione di quanti lo visitano, specialmente professionali, maestri ed ispettori dello Stato.

La sua rinomanza, massimamente nelle Scienze Naturali, si é diffusa per tutta la Repubblica, e dappertutto i suoi numerosi allievi lo ricordano ed esaltano commossi.

Di carattere sommamente allegro, e dotato di non comune preparazione, le sue collaborazioni sulle riviste scolastiche la sua conversazione frizzante erano molto desiderate dalli alunni e dai suoi Confratelli in Congregazione.

Non sapeva parlare d'argomenti triviali, dice chi convisse molti anni con lui. La sua parola istruiva sempre. Inoltre sapeva renderla attraente con innumerevole facezie, sempre apontanee, originali e in buona lingua spagnuola.

Siccome riuscì ad eccellere nella sua missione di maestro, così anche si mostrò nella sua osservanza religiosa un degno figlio di Don Bosco.

Ordinato ed esatto sempre, lo fu anzitutto nel compimento delle Sante Regole e nell'esercizio delle pratiche di pietá.

Ricordiamo, di passo, un gran segno della sua austera osservanza, della sua consacrazione agli uffizi affidatigli, e ed quell' "amore alla cella", caratteristica dei buoni religiosi: sentiva invincibile ritrosia ad uscire di casa, anche se si trattasse di visitare gli altri nostri collegi. Fu pure contrario a contrarre o mantenere relazioni cogli esterni, massimamente colle persone d'altro sesso.

La sua pietá semplice ed osservante, senza esterioritá, fu intima e sincera.

Assalito da forte reuma ribelle ad ogni medicina, anche le piú

moderne, si vide obbligato a restar inchiodato sul suo seggiolone, che fu la sua croce.

Vi riceveva ogni mattina la santa Comunione, recitava il Breviario, faceva tutte le sue pratiche di pietá, sgranellava un rosario dietro l'altro... e poi si dava allo studio.

E cosí fino ad alcuni mesi prima della sua morte, sognando sempre la possibilitá di tornare a far scuola... a ottanta anni!

Nel Gennaio del 1949 ebbe la consolazione di celebrare le sue Nozze d'Oro sacerdotali, benché dovendo essere traslato in portantina dai suoi Confratelli dalla sua stanza alla Cappella degli Esercizi Spirituali, e quindi in cortile, in refettorio, e specialmente nel Santuario Nazionale di María Ausiliatrice. Godette molto in questa occasione nel ricevere la visita del suo compagno d'ordinazione Mons. Riccardo Pittini, che vollé venire da Santo Domingo a celebrare le proprie Nozze d'Oro nell' Uruguay.

D' allora cominció a decadere rapidamente.

Nei principii di 1950, lasció il suo seggiolone e passó definitivamente al suo letto.

Per piú di etto mesi, quasi senza movimento, sofferse rassegnato i terribili effetti della sua dolorosa malattia.

Un Confratello coadiutore era consacrato esclusivamente ad atenderlo giorno e notte, e lo faceva con squisita caritá fraterna.

Giá nel mese di María Ausiliatrice il Revmo. Signor Ispettore D. Amilcar S. Pascual, accompagnato dai Salesiani della Casa e da rappresentanze delle diverse Compagnie religiose, gli amministró solennemente l'Estrema Unzione.

La lampada della sua vita andava estinguendosi.

Il 19 Dicembre si vide che Don Luigi moriva.

Da qualche giorno non parlava piú e quasi non era possibile fargli mangiar niente.

Si faceva allora la prima muta degli Esercizi Spirituali, colla assistenza di sessanta due sacerdoti.

Gli si recitarono le preci degli agonizzanti e gli s'impartí la Benedizione Papale. Chiamato il medico della Casa, annunció la prossima inevitabile fine.

Poco dopo spirava serenamente nella pace del Signore mentre il signor Ispettore gli rinnovava la santa assoluzione e gli suggeriva pie giaculatorie.

Ebbe subito la massima abbondanza di suffragi da parte di tanti Confratelli sacerdoti, che s'avvicinavano pregando presso la sua salma, circonfusa di soave serenitá.

Il giorno 20 si cantó un solenne funerale alla fine del quale il Signor Ispettore tessé l' elogio del caro estinto, invocando nello stesso tempo la sua intercessione in favore della Congregazione e dell'Ispettoría.

In seguito si compì la sepoltura, essendo tumulato in un bel sepolcro il cui titolo di proprietà era stato ricevuto in donazione providenzialmente il giorno anteriore.

Don Luigi non sta già nel Collegio Pio, ch'egli amava svisceratamente e che non voleva abbandonare; ma vi resterà indelebile insieme alle sue opere il ricordo del suo spirito instancabilmente dinamico, della sua rinnovantesi iniziativa, della sua anima pura, da fanciullo.

Carissimi Confratelli: mentre raccomandate fraternamente nelle vostre preghiere il caro scomparso, non dimenticate i bisogni specialmente vocazionali di questa Ispettorìa, questa Casa, e chi si professa

Affmo. Confratello in Don Bosco santo

Sac. FRANCESCO FERNANDEZ

Direttore

DATI PEL NECROLOGIO

Sac. *Luigi Marzorati*, d'anni 81, nato a Milano in Ottobre 1869, morto al Collegio Pio di Villa Colón (Montevideo) il 19 Dicembre 1950, dopo 61 di professione e 51 di sacerdozio.